



Città di Camerino  
Provincia di Macerata

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Certificato n. 4598 del registro del 24/07/2018

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA – URBANISTICA**

Vista la richiesta dell'Ing. Marco Orioli in qualità di Responsabile del servizio LL.PP. del Comune di Camerino;

Visto l'art. 30 del D.P.R. 380/01 e s.m.i.;

Visto il Piano Regolatore vigente;

**CERTIFICA**

Che i terreni ed i fabbricati di cui alla richiesta, agli atti con prot. int. UTC n. 66 del 24/07/2018, risultano avere le seguenti destinazioni urbanistiche:

Foglio	P.la	Art. NTA PRG	Piano per l'assetto idrogeologico	NOTE
34	339	Art.15	-----	(*)

**Il piano regolatore vigente (PRG) è adeguato al piano paesistico ambientale regionale (PPAR).  
Descrizione Norme tecniche di attuazione (NTA) del piano regolatore generale vigente (PRG):**

Art. 15 – ZONE PER ATTREZZATURE URBANE

**PAI – Piano per l'assetto idrogeologico: dissesto gravitativo: nulla**

**Note:** (\*) una porzione della particella delle dimensioni di circa 5m x 23m posta a confine con la p.la 340 è soggetta a servitù di passaggio in forza della DGC n.82 del 08/05/2014.

I certificati in carta libera possono essere utilizzati esclusivamente per gli usi contemplati nella tabella B del D.P.R. 26/10/1972, n. 642.

**Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 15 legge 12/01/2011 n. 183, direttiva Ministero della Pubblica Amministrazione e semplificazione n. 14 del 22.12.2011).**

IL RESPONSABILE  
arch. Barbara Mattei



pag. 1 di 1



## CAPO III - ZONE PER ATTREZZATURE URBANE

## Art. 15 - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE E DI INTERESSE SOCIALE

Tali zone sono destinate alla conservazione e realizzazione delle attrezzature e servizi di uso pubblico e di interesse generale, e delle relative strutture complementari e di supporto.

In relazione alla commistione di fatto esistente e prevista tra le attrezzature pubbliche a scala comunale e quelle di interesse sovracomunale il P.R.G., salvo specifiche indicazioni contrarie e di PIANO non opera alcuna differenziazione tra le stesse.

In relazione alla specifica funzione loro assegnata tali zone risultano classificate come di seguito:

- a) Attrezzature per l'istruzione
  - Scuole d'obbligo
  - Scuole superiori
  - Università
- b) Attrezzature d'interesse sociale
  - Sanitarie e assistenziali
  - Sociali e culturali
  - Religiose
  - Amministrative e di servizio
  - Tecniche

Per usi non precisamente riferibili alle elencazioni di cui sopra l'Amministrazione Comunale opera per analogia in base a criteri di compatibilità urbanistica e infrastrutturale.

In mancanza di simboli di destinazione specifica sulle singole zone queste si intendono utilizzabili per tutte le categorie di cui sopra fatta eccezione per i grandi impianti tecnici quali mattatoi, depuratori, centri di compostaggio rifiuti, ecc..

In tali zone il Piano, salvo diversa specifica prescrizione, con delimitazione nelle planimetrie di piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti indici:

If: Indice di fabbricabilità fondiaria: 3 mc./mq.

Sc: Superficie coperta massima: 30%

Per le categorie a) e b) l'altezza massima, in quanto strettamente connessa alle esigenze diversificate dalle varie attrezzature, non viene espressamente vincolata, fermo restando l'obbligo del rispetto dei distacchi dai fabbricati, dai confini e dalle strade in base ai minimi di cui all'art. 9 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 e come previsto dal Nuovo Codice della Strada riferiti a tale altezza e fatte salve le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla Legge; resta altresì fatta salva la facoltà di prescindere dai citati distacchi

minimi nel caso di attuazione mediante intervento urbanistico preventivo con previsioni planovolumetriche.

Nel caso di ampliamento di attrezzature esistenti il limite di fabbricabilità fondiaria If è elevato a 5 mc./mq. e non si applica la limitazione di cui all'indice Sc; la modalità di attuazione in tal caso dovrà essere d'obbligo quella dell'intervento urbanistico preventivo con previsioni planovolumetriche.

#### ZONE A PRESCRIZIONI PARTICOLARI

1) AREA RESIDUA COLLEGI UNIVERSITARI DI COLLE PARADISO (Intervento puntuale art. 21 L.R. 34/92)

L'area residua dei collegi è ricompresa all'interno di una variante (adottata dal C.C. con Delibera 267 del 05/09/1989) approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991 in adeguamento parziale al P.P.A.R. variante recepita in toto dal P.R.G..

Pertanto su tale area residua vale quanto previsto dal presente art. 15 fatta salva la condizione che la cubatura realizzabile potrà essere pari a quella di uno dei due collegi esistenti.

2) PIANI PARTICOLAREGGIATI PP1 E PP2

(Attrezzatura per l'Università in Via Madonna delle Carceri)

Tali piani particolareggiati sono ricompresi in una variante parziale in adeguamento al P.P.A.R. (adottata dal C.C. con Delibera n. 268 del 05/09/1989) e approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991.

Il P.R.G. fa propria integralmente sulle aree proposte la variante approvata e pertanto mentre per tali piani valgono le norme del presente art. 15 i piani particolareggiati dovranno attenersi anche alle prescrizioni e alle raccomandazioni contenute nel Decreto regionale che prevalgono ove in contrasto.

3) PIANO PARTICOLAREGGIATO PP1

(Attrezzature sanitarie a S. Paolo)

La zona su cui insiste tale piano particolareggiato è stata oggetto di una variante parziale in adeguamento al P.P.A.R. (adottata dal C.C. con Delibera 271 del 05/09/1989) approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991.)

Il P.R.G. fa propria integralmente la variante approvata e pertanto mentre nell'area valgono le norme di cui al presente art. 15 il piano particolareggiato dovrà attenersi, anche alle prescrizioni e alle

raccomandazioni contenute nel Decreto Regionale che prevalgono ove in contrasto.

4) PIANO PARTICOLAREGGIATO PP5  
(Attrezzature per l'Università a Montagnano)

L'area su cui insiste tale piano particolareggiato è destinata ad attrezzature per l'università (facoltà di veterinaria) è stata in parte oggetto di variante (con Delibera C.C. n. 43 del 27/03/1991) e approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 5427 del 28/10/1991. Tale piano è pertanto soggetto alle norme di cui al presente art. 15 per quanto integrative delle prescrizioni e alle condizioni contenute nella Delibera regionale che restano valide e prevalente se in contrasto.